

del tasso d'interesse dal 6,25% al 11% venne concessa alle Banche Ferraresi per il periodo 20 agosto 1932-30 giugno 1935.

Per il periodo successivo, si stabilì che il saggio d'interesse sarebbe stato egualmente aumentato, qualora nel frattempo si fosse verificato un miglioramento dei redditi dell'agricoltura, pattuendo si altresì che, in caso di dissenso fra le parti circa il detto aumento, il nuovo tasso sarebbe stato determinato da un arbitro nominato dal S. E. il Capo del Governo.

Dopo l'epoca stabilita in contratto, l'Istituto non ha mancato di rivolgersi al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed anche alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, per avere dati ufficiali, al fine di stabilire se, nel frattempo, si fosse verificato un reale miglioramento dei redditi dell'agricoltura. Le summarie notizie arrivate dal Ministero dell'Agricoltura hanno ammesso in un primo tempo un aumento del 10% dei redditi suddetti, con la riserva, però, che tale aumento dovesse ritenere assorbito dai nuovi oneri imposti all'agricoltura ed anche dall'insprimento di quelli già esistenti.

L'Istituto ha ritenuto opportuno di